

POSITIVISMO
dal 1840 circa fin quasi la prima guerra mondiale

PACE in Europa dopo il '48 (eccetto la guerra di Crimea del '54 e la quella franco-prussiana del 70)
ESPANSIONE COLONIALE europea in Asia e Africa
IMPIEGO DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE NELL'INDUSTRIA, AUMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA RICCHEZZA
LA MEDICINA DEBELLA LE MALATTIE INFETTIVE

quindi
SI CREDE IN UN PROGRESSO UMANO E SOCIALE IRREFRENABILE, giacché si sarebbero posseduti gli strumenti risolutivi di ogni problema soprattutto grazie alla SCIENZA che registra molti significativi passi in avanti nei suoi più importanti settori:

MATEMATICA (Cantor e altri)
GEOMETRIA (Riemann, Klein, ecc.)
FISICA (ricerche sull'elettricità di Faraday, sull'elettromagnetismo di Maxwell e di Hertz e sulla termodinamica di Mayer, Helmholtz e altri)
CHIMICA (Berzelius, Mendelejev, von Liebig, ecc.)
MICROBIOLOGIA (Koch e Pasteur)
FISIOLOGIA E MEDICINA SPERIMENTALE (Bernard)

E' l'epoca della teoria evolutiva di Darwin e di grandi **progettazioni tecnologiche** quali la torre Eiffel di Parigi e l'apertura del canale di Suez

perciò
il Positivismo rivendica il **PRIMATO DELLA SCIENZA**: conosciamo solo quello che ci fanno conoscere le scienze e l'unico metodo di conoscenza è quello delle scienze naturali

il metodo delle scienze naturali (reperimento delle *leggi causali* e loro controllo sui *fatti*) non vale solo per lo studio della natura ma anche per lo **studio della società**: la sociologia, intesa come scienza di quei "fatti naturali" che sono i rapporti umani e sociali, è un aspetto essenziale del P.

la scienza viene esaltata come l'unico mezzo in grado di risolvere, nel corso del tempo, *tutti* i problemi umani e sociali che fino ad allora avevano tormentato l'umanità

l'era del P. è pervasa da un **ottimismo generale**, da una fiducia illimitata nel progresso

TRA I PRINCIPALI ESPONENTI DEL P. RICORDIAMO

il francese AUGUSTE COMTE, padre ufficiale della sociologia, autore del *Corso di filosofia positiva*, tra l'altro, sostiene che anche i fatti sociali, attraverso l'*osservazione*, l'*esperimento* e il *metodo comparativo* possono essere studiati con un criterio scientifico così come vengono studiati i fatti della natura (l'esperimento in sociologia non è così semplice come in fisica o in chimica, giacché non si possono mutare a piacere le società, tuttavia, come in biologia così in sociologia, i **casi patologici**, alterando il normale nesso degli eventi, sostituiscono in certo qual modo l'esperimento)

il francese CLAUDE BERNARD, autore di una famosa *Introduzione allo studio della medicina sperimentale*, secondo il quale "ogni uomo immagina sempre qualcosa quando osserva e cerca di interpretare i fenomeni naturali prima ancora di conoscerli per mezzo dell'esperimento. Questa tendenza è innata nell'uomo; l'idea preconcetta è stata e sarà sempre il primo impulso della mente che indaga. Il metodo sperimentale invece tende a trasformare questa idea *a priori*, basata su una semplice intuizione o su un concetto vago delle cose, in una interpretazione *a posteriori* fondata sulla conoscenza sperimentale dei fenomeni".

l'inglese HERBERT SPENCER è, prima di Darwin, elabora una concezione evolutivista introducendo, in un articolo sul progresso, per la prima volta nel gergo filosofico-scientifico il termine "evoluzione". Ma mentre Darwin si limiterà all'evoluzione degli esseri viventi, Spencer parla di evoluzione dell'universo, secondo la quale la prima caratteristica dell'evoluzione è che essa è un *passaggio da una forma meno coerente a una forma più coerente* (es.: il sistema solare che è sorto da una nebulosa); la sua seconda e fondamentale caratteristica è che essa è un *passaggio dall'omogeneo all'eterogeneo* (le piante e gli animali si sviluppano differenziando organi e tessuti diversi); la terza caratteristica dell'evoluzione è che essa è un *passaggio dall'indefinito al definito*, come nel caso del passaggio da una tribù selvaggia a un popolo civile dove compiti e funzioni sono chiaramente specificati.